

Esperienza personale relativa al concetto di palpazione in Terapia Craniosacrale

Autore: Kailas, LMT, NCTMB, CST
Cert. Ayu. CranioSacral Therapist and Certified Ayurvedic Practitioner in Los Angeles.

Estratto da *Palpation in CranioSacral Therapy and Other Modalities*

Attraverso la Terapia Craniosacrale sono venuto a conoscenza delle illimitate potenzialità del nostro medico interiore, una "presenza" e una fonte di energia nascoste nel cuore di ogni tradizione medica e terapeutica.

I nostri antenati avevano coscienza di questa "presenza" e del fatto che solo la comunione con essa potesse precedere la guarigione degli esseri umani.

Guarigione primaria – *Imposizione delle mani*

La spiritualità popolare evoca visioni di guarigioni indigene da parte di sciamani che utilizzavano erbe magiche secondo le loro tradizioni tribali, sudore e visioni, spiriti animali ed energie naturali legati alle fasi lunari; tutto questo fa parte degli usi e costumi culturali.

Credo che il tocco umano sia la vera base della guarigione in quanto, molto prima che apparisse qualsiasi mezzo o rituale di guarigione, la prima e istintiva reazione al dolore, alla malattia, ad un infortunio o sul letto di morte di un'altra persona, è da sempre quella di radunare il maggior numero di persone compassionevoli possibile e circondare il malato con un tocco umano.

Nei momenti disperati, anche se persino l'acqua non è disponibile, il tocco umano da solo può facilmente trasmettere il profondo potere della Forza della Vita attraverso la coscienza focalizzata nell'intenzione della guarigione.

La Terapia Craniosacrale è una modalità pura e aperta con cui esplorare il primordiale e inesauribile guaritore che corrisponde pienamente al tatto umano e che non ha bisogno di elementi esterni, abilità, o comprensione della realtà, per poter essere efficace.

Estendere la palpazione - "*Mettere le mani*" sull'Universo

La Terapia Craniosacrale utilizza tecniche di palpazione estese che includono le strutture energetiche non fisiognomiche della coscienza. Una di queste è la tecnica degli archi in cui il terapeuta utilizza le mani per percepire archi concentrici di energia che segnalano la presenza di una cisti energetica^[20] patogena nel paziente.

Altra tecnica di palpazione profonda si utilizza nella reimpostazione dei vettori^[21] e nel riallineamento dei chakra^[22].



Durante la mia formazione relativa all'apprendimento della tecnica degli archi, ho sperimentato la palpazione di numerosi archi, che si intersecavano contemporaneamente a quelli di tutte le singole persone presenti nella stanza, esplorandone i loro vertici.

Ho poi trascorso la serata seduto sulla sabbia della spiaggia espandendo la mia percezione nell'utilizzare le mie mani per palpare gli archi di energia che si irradiano dalle forme di vita nelle profondità dell'oceano. Proseguendo con questa esperienza, e rimuovendo tutte le nozioni che avrebbero potuto limitare la tecnica, ho palpato i pianeti nello spazio.

Questa esperienza mi ha confermato quanto dichiarato da Patanjali^[23], ovvero che la concentrazione spirituale sull'universo porta alla conoscenza di oggetti nascosti ai cinque sensi.

Attualmente è da questa prospettiva che stabilisco un contatto palpatorio con i miei pazienti.

Traduzione a cura di Fabiola Marelli – Osteopata
per CRESO s.r.l. – Centro Ricerche E Studi Osteopatici

Riferimenti

[20] UPLEDGER, JOHN E., *CranioSacral Therapy II* – Eastland Press, 1987; 212 - 213.

[21] UPLEDGER, JOHN E., *SomatoEmotional Release and Beyond*, 1996; Chapter 3.

[22] UPLEDGER, JOHN E., 1987. 229 - 230.

[23] PATANJALI, *Yoga Sutras*. 3.24.

